

**EVENTO/ DIECI PULLMAN E TANTE AUTO PER RAGGIUNGERE LA CITTÀ EPOREDIESE**

# MILLE ALPINI DOMANI A IVREA

**PER IL RADUNO DEL 1° RAGGRUPPAMENTO DELLE PENNE NERE. ECCO COSA SI PUÒ VISITARE**

**IVREA**

Saranno un migliaio gli alpini biellesi che domani, domenica, raggiungeranno Ivrea per partecipare al raduno delle penne nere del Primo raggruppamento che comprende Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia. Raggiungeranno la città eporediese in mattinata. Chi in pullman, ne sono previsti una decina, chi, soprattutto, in automobile vista la vicinanza. Il presidente della sezione di Biella, Marco Fulcheri, sarà invece a Ivrea già questa mattina alle nove per partecipare al consueto incontro con tutti i presidenti. «Biella - spiega - sfilerà intorno alle 11 anche se l'orario potrà subire delle variazioni. Le strade sono infatti strette così si è deciso di sfilare per sei e non per nove. Questo potrebbe allungare i tempi della manifestazione». Soddisfatto, Fulcheri, per la risposta degli alpini biellesi. «Durante la riunione di lunedì scorso con i vari gruppi - dice - è emerso che in molti, vista la vicinanza, si muoveranno con mezzi propri. Saremo come sempre un migliaio a sfilare con il nostro striscione "Tucc un" che sarà portato dal gruppo di Verrone». Ad accompagnare il corteo biellese ci sarà la fanfara Penna nera. Le informazioni sono reperibili su [www.ivrea.ana.it](http://www.ivrea.ana.it) nel sito dedicato al raduno e, per tablet e smartphone, su [www.anaivrea.it/raduno](http://www.anaivrea.it/raduno). E' anche uscito un numero speciale dello "Scarpone Canavesano" (la rivista della sezione eporediese), dedicato al raduno con tutte le indicazioni dell'evento. Altri riferimenti: Sezione Ana di Ivrea (0125/618158); Comune di Ivrea (0125/4101) e Ufficio del Turismo di Ivrea (tel. 0125/618131).

Il raduno degli alpini può anche essere l'occasione per i biellesi per visitare Ivrea che offre parecchio. Basta passeggiare per godersi l'impostazione romana della città con il cardo e il decumano, le testimonian-



ze archeologiche tra cui l'Anfiteatro e il sarcofago del questore Caio Atecio Valerio. Oppure visitare la città alta, quella medievale, con il Castello, il chiostro

dei canonici, il Duomo con la cripta, il palazzo vescovile e il seminario maggiore. L'area più a valle oggi è invece il cuore commerciale della città, con il teatro ci-

vico, il palazzo comunale, la sinagoga, la torre di Santo Stefano e il lungo Dora. Insomma, l'offerta non manca.

● Enzo Panelli

La sezione di Biella sfilerà durante un raduno



**LE FESTE**

**L'UVA A GATTINARA  
I FUNGHI A BALTIGATI**



**A MEZZANA MORTIGLIENGO**

**AL MUSEO L'OLIO  
DI NOCI CON CONCERTO**



**TRADIZIONI & NOTE/ OGGI E DOMANI A DUE PASSI DA BIELLA LA SAGRA ACCOMPAGNATA DALLE BANDE GIOVANILI**

## A TAVAGNASCO MIASSE "CONDITE" DI MUSICA

**TAVAGNASCO**

A Tavagnasco, ai confini tra canavese e valle d'Aosta oggi, sabato, e domani, domenica, si tiene la quinta edizione della Sagra della Miassa, evento organizzato dalla Pro loco. Protagonista della festa, naturalmente, la miassa, un prodotto tipico di queste zone e di tutto il Canavese, formato da sottili croste di polenta consumate in abbinamento ad altri prodotti locali come salumi e formaggi. Questi sapori antichi vengono riproposti con l'obiettivo di valorizzare e far conoscere le tradizioni culinarie e accompagnare delle ottime degustazioni ad una festa che comprende anche la musica: è infatti previsto il raduno delle bande giovanili che prende il via proprio oggi, sabato, alle ore 14.30 in Piazza del Municipio con sei gruppi musicali fra cui la banda musicale giovanile provincia di Biella.

**Qui fuori porta**

**CASTELLAMONTE**

"Terra di confine" è il titolo scelto per la 53° mostra della ceramica di Castellamonte, in cartellone fino al 29 settembre nel Canavese. La rassegna propone una ricca e prestigiosa panoramica di opere di alto pregio e qualità a livello nazionale e internazionale attraverso venti diverse mostre, con 1000 ceramiche realizzate da 100 artisti provenienti da ogni parte del mondo. Il titolo sottende alcuni originali significati: l'arte contemporanea, qui espressa con la ceramica, riflette sui cambiamenti del mondo; indaga nei territori limitrofi come arte applicata, design, artigianato, tecnologia, architettura, moda; sperimenta possibili nuovi

## MILLE CERAMICHE A CASTELLAMONTE



stili di vita; non resta impermeabile ai cambiamenti radicali della società e della cultura di questo nuovo secolo. Oltre che a Castellamonte (in diversi e prestigiosi palazzi storici Museo della Ceramica

di Palazzo dei Conti Botton, Castello e Giardino dei Conti di Castellamonte, Casa Gallo e al Theatrum), la ceramica è protagonista nel castello di Agliè, a Villa Bertot di Levone e nel palazzo della Regione a

Torino (ma solo dal 21 settembre). Per il terzo anno consecutivo, la Cna Torino, ha organizzato in questo contesto una mostra dedicata al gioiello ceramico allestita nei locali dell'ex Cinema Martignetti (Teatrum).

Tutte le mostre sono visitabili a Castellamonte il giovedì e il venerdì, dalle ore 16 alle 19, sabato e domenica dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 14.30 alle 19; ad Agliè tutti i giorni dalle 10 alle 18 escluso il lunedì; a Levone il venerdì 16-19, sabato 10-12 e 16-19, domenica 10-12 e 15-19. Oggi, sabato aperture straordinarie nei tre presidi dalle 20 alle 23.

● Roberto Azzoni

**Qui "Un fiore a settimana" a cura del Giardino Botanico di Oropa**



## ULTIMI GIORNI PER VEDERE IL CICLAMINO FIORITO

Al Giardino Botanico di Oropa il ciclamino (*Cyclamen purpurascens*) è alla fine della fioritura (pochi giorni ancora per vederlo), ma il fiore è così conosciuto sin dall'antichità (lo cita Plinio come «ombelico della terra») e leggiadro che val la pena parlarne. Il ciclamino appartiene alla famiglia delle primule e deve il suo nome, che deriva dal greco *kyklos* (= cerchio), probabilmente alla forma circolare della radice tuberosa. In Italia si trovano so-

lamente 3 delle più di 20 specie esistenti. Una sola è spontanea sulle Alpi, tipica dei boschi ombrosi submontani e montani delle zone temperate europee: appunto il "nostro" ciclamino.

E' da considerare specie protetta, per la raccolta indiscriminata di cui è oggetto. Oropa non fa eccezione e nonostante il barnabita Padre Giuseppe Pellanda nella sua "Flora estiva dei Monti di Oropa" dei primi del 1900,

dia la specie come comunissima, è fiore ormai quasi impossibile da osservare nei dintorni del Santuario: se si leggono le cronache dell'epoca forse se ne trova giustificazione. Pare, infatti, che una delle integrazioni di reddito dei margari d'Oropa fosse proprio la vendita dei bulbi ai turisti che, da sempre, accorrono numerosi al Santuario.

**Info:** tel. 015-2523058 - 331-1025960, [www.gboropa.it](http://www.gboropa.it)

● Fabrizio Bottelli